

Il Coordinamento donna-lavoro dell'OCST si oppone alle ingiustizie nel mondo del lavoro

Comunicato

Il Coordinamento donna-lavoro dell'Organizzazione cristiano-sociale Ticinese (OCST) è costituito da sindacaliste e lavoratrici che si incontrano regolarmente per confrontare le proprie esperienze nel mondo del lavoro.

Nell'ultimo incontro, svoltosi martedì 23 settembre scorso, sono stati presi in esame alcuni dei problemi più diffusi con cui si scontrano moltissime donne e che non possono lasciare indifferenti.

La diffusione sempre più spinta dei contratti di lavoro precari, a ore e su chiamata, colpisce in particolare il mondo femminile. Sono infatti soprattutto le donne ad essere impiegate, spesso con condizioni sociali e salariali inferiori ai colleghi uomini, per coprire le necessità delle imprese negli orari di punta.

Si tratta in sostanza di forme contrattuali per le quali le donne sono assunte a tempo parziale, ma, di fatto, devono garantire la disponibilità su tutto l'arco della giornata. Manca infatti nelle aziende un'organizzazione tempestiva dei tempi di lavoro. Così le lavoratrici percepiscono un salario e un'esigua, se non nulla, copertura assicurativa e previdenziale, ma non hanno la possibilità di trovare un'ulteriore occupazione che consenta loro di far fronte alle proprie esigenze.

Anche la parità salariale tra uomo e donna, tanto enfatizzata in ambito politico e istituzionale quanto auspicata dalle donne nel mondo del lavoro, è ancora un obiettivo estremamente difficile da raggiungere. Da uno studio recentemente pubblicato dall'Ufficio di ricerca in politica del lavoro e politica sociale dell'Università di Berna, risulta tra l'altro che, tra i Cantoni svizzeri, è proprio il Ticino ad avere il primato negativo in questo campo.

Il problema si fa ancora più urgente se si pensa al futuro di queste donne, che, sostanzialmente private delle coperture previdenziali, dovranno affrontare enormi difficoltà economiche quando giungeranno all'età del pensionamento.

In molti casi, anche la copertura della perdita di salario in caso malattia è limitata ai minimi termini, attraverso il sistema regolato dalla scala bernese, che espone al disagio economico le salariate che hanno la sfortuna di incorrere in una malattia di lunga durata.

In tale scenario, una fascia sempre più ampia di lavoratrici sono relegate sotto la soglia della povertà e con l'inaccettabile prospettiva di scivolare nella lunga lista dei casi sociali e dell'assistenza pubblica. Bisogna anche considerare che sempre più donne si trovano da sole a dover affrontare il compito di mantenere finanziariamente la famiglia.

Il Coordinamento donna-lavoro dell'OCST mette in luce questo stato di cose con l'impegno di approfondire questi temi e di essere di aiuto alle donne nelle difficoltà quotidiane.

In tale contesto si sollecitano tutte le componenti politiche e sociali a fare la propria parte per dare dignità al lavoro, nel rispetto della parità dei diritti tra uomo e donna e contro le nuove forme di sfruttamento della donna lavoratrice.

Segretariato cantonale OCST - Coordinamento Donna Lavoro.

Lugano 26 settembre 2008

Persona di contatto: Benedetta Rigotti, 091 921 15 51